

Oggetto: Innalzamento dell'età pensionabile.

Domanda:

“E’ stata, anzi, sarà aumentata dal 2008 l’età pensionabile. Questo, a mio parere, non ci favorirà alle prossime elezioni.

Non è possibile evitare che la situazione economica ricada sempre negativamente sui lavoratori? Le risorse economiche non si possono trovare in altro modo?

Vi sono ex presidenti della Repubblica, che prendono due pensioni più l’indennità parlamentare a vita e tantissime altre situazioni, che potevano essere corrette senza andare a toccare le pensioni. Grazie”.

La riforma delle pensioni approvata dal Parlamento quest’anno ha due obiettivi: 1) elevare l’età pensionabile; 2) sviluppare la previdenza complementare da affiancare a quella pubblica.

Lei ci chiede se questa legge ci danneggerà alle prossime elezioni.

Noi siamo invece convinti che gli elettori terranno conto del fatto che la Lega Nord è stata l’unica forza politica, nella maggioranza, a difendere le pensioni di anzianità.

E’ infatti grazie all’impegno della Lega Nord se sono rimasti invariati i requisiti per la pensione di anzianità per le donne (35 anni di contribuzione + 57 anni di età).

Il requisito dei 35 anni contributivi è stato mantenuto anche per tutti gli altri lavoratori, pur se accompagnato da un innalzamento del requisito di età (60 anni dal 2008 e 61 anni dal 2010).

La riforma inoltre colpisce le pensioni d’oro (contributo di solidarietà del 4%) ed i privilegi, ossia le sperequazioni fra le varie gestioni pensionistiche (pubbliche e private): a parità di anzianità contributiva e di retribuzione pensionabile dovranno corrispondere uguali trattamenti pensionistici.

Vengono invece tutelate le categorie deboli:

- - chi svolge un lavoro usurante potrà andare in pensione anticipatamente senza penalizzazioni;
- - le lavoratrici madri potranno ritirarsi dal lavoro con un regime agevolato, da definire con le parti sociali;
- - i lavoratori precoci avranno garantito un regime agevolato, anche in questo caso da definire con le parti sociali.

Non dobbiamo infine trascurare che con questa riforma i lavoratori, liberamente, potranno decidere se utilizzare il proprio TFR per finanziare la previdenza integrativa e garantirsi in tal modo una vecchiaia tranquilla.

Cordiali saluti padani.

Antonio Magri
Settore Lavoro e Previdenza
Segreteria Politica Federale